

Convegno a Perugia, nella sede di Confindustria, sulle opportunità a disposizione del settore dell'energia elettrica

# Lo sviluppo passa dalle rinnovabili

Consentino (Erg): "In Umbria la produzione idroelettrica rappresenta la quota maggioritaria"

di Gaia Nicchi

PERUGIA

■ "L'Umbria ha un patrimonio da fonti rinnovabili rilevante, a partire da quello storico dell'idroelettrico che va mantenuto e reso ancora più efficiente". E' quanto ha dichiarato Giuseppe Consentino, presidente sezione Energia Confindustria Umbria, nonché "head of local and public affairs Erg Spa", intervenendo, ieri pomeriggio, all'incontro su "Le opportunità di sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore elettrico", che si è svolto nella sede di Confindustria Umbria, a Perugia. "Il mondo della produzione di energia elettrica - ha proseguito Consentino - è in fase di assoluta evoluzione, è in atto una vera e propria rivoluzione. C'è una sostanziale convergenza sulla necessità di

trovare forme di produzione che contrastino le emissioni. E' un processo iniziato, obbligato ed è fondamentale che ciascun paese faccia la propria parte". E' il futuro prossimo che potrà generare anche nuova occupazione. E, come ha sottolineato Simone Mori, presidente "Elettricità Futura", l'Italia, a differenza di quanto si possa pensare, non è fanalino di coda: "Il settore energetico italiano è una eccellenza riconosciuta da tutti. E' il paese energeticamente più efficiente al mondo, dopo l'Inghilterra". A fare gli onori di casa è stato il presidente di Confindustria Umbria, Antonio Alunni, secondo cui "l'Umbria, per ragioni storiche, ha una dotazione molto importante nell'ambito delle rinnovabili. Ma per-

ché possa concretizzarsi l'obiettivo fissato per il 2030 che prevede il raddoppio dell'energia prodotta da fonti rinnovabili occorre fare squadra tra industria, comunità e istituzioni regionali. Si tratta di un'opportunità sia per chi dovrà costruire gli impianti, sia per chi dovrà produrre energia, oltre che per gli utilizzatori. Non dimentichiamo che produrre energia da fonti rinnovabili significa più efficienza e minori costi. E la nostra manifattura, per la quale l'energia rappresenta un costo importante, ne ha grande necessità". Consentino ha anche tracciato uno scenario locale: "La produzione idroelettrica in Umbria rappresenta la quota maggioritaria con il 22,3 per cento (netta); a seguire, la termica con l'11,4 e l'eolica e fotovoltaica con il 10,5. I consumi so-

no per il 2 per cento in agricoltura, il 50 nell'industria, il 30 nel terziario e il 18 nel domestico. La produzione di energia elettrica ha visto una sostanziale riduzione a fronte di una richiesta relativamente stabile nell'ultimo decennio. L'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini ha ricordato come "l'Umbria sia già pienamente dentro ai cambiamenti climatici" e, ripercorrendo le politiche regionali, ha sottolineato come "l'Umbria abbia conseguito nel 2017 gli obiettivi posti per il 2020".



Conferenza Il tavolo dei relatori dell'incontro di ieri pomeriggio, al centro Giuseppe Consentino



Peso: 45%